

LA TOSCANA BOMBARDATA DALLA PIOGGIA

**Straripati i fiumi,
100 famiglie evacuate**

Un morto, una donna in ipotermia, un'altra sommersa dal fango
Cronaca di un disastro annunciato. La Regione chiede lo stato di calamità

di Ilaria Bonuccelli

Un morto, una donna in ipotermia, un'altra sommersa dal fango, un centinaio di famiglie evacuate. Poi paesi isolati, decine di case rovinata, una fabbrica inondata dai detriti, ponti chiusi, strade inagibili, argini da ricostruire. Vittime e danni. Anche questa ondata di maltempo, che in serata dà un colpo di coda a Grosseto e in Lunigiana (in particolare Aulla, allagata intorno alle 22), mette in ginocchio la Toscana. Oggi, con l'allerta meteo ancora in corso, è già tempo di conti e recriminazione. Ma è chiaro che non basterà parlare di "bombe d'acqua", di piogge eccezionali per giustificare il disastro.

318 mm di pioggia in 11 ore. Certo in poche ore, dalla Lucchesia ad Arezzo in alcune zone è piovuto più che in qualsiasi altro giorno dell'ultimo secolo. A Galliciano, nella Mediavalle del Serchio, in 11 ore sono scesi 318 millimetri di pioggia; a Prato ne sono caduti 130 in 6 ore: infatti, il Bisenzio ha registrato la massima portata degli ultimi 50 anni. E a Pistoia, uno dei territori più colpiti, in località Baggio in 12 ore sono stati registrati 197 millimetri di pioggia. Questo ha fatto sì che i canali minacciassero i ponti, che i fiumi tracimassero. Ma non è solo la pioggia eccezionale a rompere gli argini, a impedire alle fogne di ricevere. Non sono le bombe d'acqua responsabili della mancata difesa del suolo.

Stato di emergenza. Diventa-

za regionale che oggi il governatore Enrico Rossi formalizzerà al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: il modo per ottenere le risorse per rimediare ai danni in una regione che ha 280 Comuni ad alta criticità idrogeologica, con 2.542 chilometri quadrati di territorio a rischio. E nessuna prospettiva di investire in prevenzione: per il 2014 il governo prevede 30 milioni per tutta Italia per la difesa del suolo. «Inaccettabile», dice Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente alla Camera. «Non degno di un paese civile la manutenzione dei fiumi» rincara il vicepresidente dell'Ordine nazionale dei geologi, il toscano Vittorio D'Oriano. Soprattutto se si pensa che la Toscana non è neppure fra le regioni che hanno attivato la convenzione fra geologi e protezione civile per il monitoraggio, in caso di previsioni meteo sfavorevoli, con il quale «si tende a evitare il ripetersi di morti assurde attraverso il presidio geologico territoriale durante il periodo dell'allerta».

Le vittime. Un'osservazione che ritorna un mente se si pensa alle vittime che anche ieri ci sono state. In primo luogo Angelo Onorato, il pasticcere di 52 anni: ieri, nel senese, a Serre di Rapolano, intorno alle 8,30, è uscito di strada con il furgone delle consegne. Ha sfondato il

parapetto di un cavalcavia ed è finito in un canale sottostante, allagato: è morto sul colpo, ma è stato recuperato dopo quasi

tre ore, solo quando si è abbassato il livello dell'acqua ed è stato possibile individuare il furgone.

Sempre nel senese, a Rapolano Terme, è stata, invece, salvata dai vigili del fuoco, la titolare di un'azienda agricola, travolta dalla corrente dell'Ombrone e del torrente Chiusella mentre stava cercando di salvare i suoi 5 cavalli: è riuscita a rimanere attaccata a un albero fino all'arrivo dei vigili del fuoco che l'hanno trovata in ipotermia. Salvata anche una donna a Barga travolta dal fango: un miracolo considerato quello che è accaduto in Lucchesia.

Lucchesia e Versilia. Il lungo giorno delle bombe d'acqua inizia qui. In Versilia, i danni sono soprattutto in Alta Versilia, a Stazzema con una quarantina di frane e smottamenti. In Lucchesia, le piogge eccezionali causano frane e smottamenti in Garfagnana e Mediavalle. A Vergemoli e Molazzana ci sono anche alcune frazioni isolate; il Serchio tracima al Ponte del Diavolo e, alla fine, le famiglie evacuate sono circa 25.

Prato ed Empoli. Problemi, a distanza di 8 mesi, ancora nella zona industriale dell'Usella per la piena del Bisenzio; allagata anche la zona residenziale dell'Isola: la gente si è ritrovata le case invase di fango. A Empoli, la situazione più complicata si registra a S. Andrea: vengono evacuate 3 famiglie dalle case popolari di recente costruzione: sono state invase dall'acqua e dal fango per un metro e mezzo. Inoltre, il sindaco ha

deciso di tenere chiuse le scuole anche oggi.

Pistoia. I disagi cominciano di prima mattina. Ma il disastro si consuma intorno alle 11 quando

tracimano tre canali: Brana, Bure e Calice. Da allora la situazione peggiora di minuto in minuto. Cedono gli argini, frazioni collinari isolate, famiglie evacuate, scuole chiuse.

Pisa. A fare paura è soprattutto il Serchio. Infatti, per la piena sono state evacuate 31 famiglie: 14 a San Giuliano e 17 a Vecchiano che hanno le abitazioni nelle golena del fiume.

Val di Cecina. Nel tardo pomeriggio, verso le 18, nel Volterrano ha esondato il fiume Era mentre a Montecatini Val di Cecina ha tracimato il Cecina: a Ponteginori è finita sott'acqua la zona degli impianti sportivi. Allarme nella notte anche nella zona più vicina a Cecina: il fiume è uscito dagli argini in due punti.

Arezzo e Siena. I maggiori disagi si sono verificati nel senese: tracima l'Ombrone a Buonconvento e vengono evacuate circa 100 persone (una quarantina di famiglie) per le quali il Comune sta allestendo un ricovero per la notte. Ad Arezzo finiscono sotto un metro d'acqua circa 30 edifici civili e industriali.

Grosseto. Sempre a causa dell'Ombrone che ha circondato un podere a Monte Antico, in serata un'anziana è stata salvata da un mezzo anfibia dei vigili del fuoco che si erano avvicinati al terreno per liberare cavalli intrappolati nella stalla, mentre il livello del fiume continuava a crescere.



Strada o laguna? Siamo sulla statale della Valdicecina a Saline di Volterra



Dalla Garfagnana alla Maremma non c'è zona risparmiata dalla "bomba d'acqua". Caduti fino a 300 millimetri in un giorno. E in serata torna l'incubo degli allagamenti ad Aulla



Una strada trasformata in torrente, sullo sfondo un'auto danneggiata in mezzo ai tronchi: siamo in Garfagnana

L'appello di Rossi: «Fateci spendere i soldi, non si può morire affogati per Maastricht»

«Non si può morire affogati per Maastricht. La Toscana chiede di essere lasciata libera di spendere i soldi che ha, senza i vincoli imposti dall'Europa, almeno su questo punto delle alluvioni». È l'appello che il governatore Enrico Rossi, dopo l'ennesima giornata di maltempo che ha interessato gran parte della regione, rivolge al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al premier Enrico Letta e alle autorità europee José Manuel Barroso e Martin Schulz. «La Regione e gli enti locali - scrive Rossi - sono in grado di affrontare e risolvere i problemi di dissesto e assetto idraulico e idrogeologico con le proprie forze, con progetti mirati, che richiedono spese e tempi contenuti, che possono ridurre notevolmente il rischio. Ma abbiamo bisogno di collocare queste spese fuori patto. Ai cittadini lo Stato deve per prima cosa garantire vita e sicurezza, compresa quella derivante dal rischio ambientale». Della situazione toscana ha parlato anche il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. «Intervenire sul dissesto idrogeologico - ha detto il responsabile del dicastero - è un'emergenza nazionale. È innanzitutto necessario un allentamento del patto di stabilità, affinché i Comuni e le Regioni possano realizzare interventi già progettati per i quali sono già a disposizione risorse oggi bloccate da vincoli di bilancio. È inoltre auspicabile che i fondi strutturali 2014 prevedano di essere utilizzati anche per programmi di matrice ambientale con l'obiettivo di mettere in sicurezza le aree a rischio». Orlando ha lanciato poi un appello alla Conferenza unificata Stato regioni ed Enti locali affinché esprima quanto prima un parere positivo sul disegno di legge contro il consumo del suolo, inviato nel luglio scorso ma ancora in attesa di via libera.



Lo sgombero di una coppia a Empoli: l'appartamento è stato completamente allagato (foto Carlo Sestini)



Pistoia: auto nel torrente Bure



Il Serchio al Ponte del Diavolo



La piena dell'Arno a Firenze



Agliaia: l'argine del Brana rotto

www.ecostampa.it

LA TOSCANA BOMBARDATA DALLA PIOGGIA

Straripati i fiumi, 100 famiglie evacuate

Un alluvione, una alluvione al diavolo, un altro pomeriggio dal tempo crudele di un'elezione amministrativa. La Regione chiede lo stato di calamità

La strada, un torrente
E con noi a spalare solo il maresciallo

Un alluvione, una alluvione al diavolo, un altro pomeriggio dal tempo crudele di un'elezione amministrativa. La Regione chiede lo stato di calamità

Treni in tilt, 3 ore per fare 18 chilometri

Il treno di Firenze è stato fermato per 3 ore a causa di un'alluvione